



L'INCONTRO CON IL MINISTRO DELLE POLITICHE PER LA FAMIGLIA

In data 3 agosto u.s. il Ministro delle politiche per la famiglia, on. Rosy Bindi, ha ricevuto la dott.ssa Teresa Benvenuto, Segretario nazionale dell'Assindatcolf, e la dott.ssa Alessandra Egidi dell'Ufficio Stampa di Confedilizia.

Nell'incontro sono stati presentati l'Associazione e i servizi che la stessa offre ai propri assistiti e sono stati illustrati i problemi (e le speranze) dei datori di lavoro domestico.

La dott.ssa Benvenuto, nel rilevare il quadro dell'attuale condizione sociale (invecchiamento della popolazione e fenomeno dell'immigrazione), ha evidenziato al Ministro la necessità di un intervento dello Stato a favore della famiglia, la quale oggi

si trova da sola nella gestione delle problematiche relative agli anziani e bambini.

Il Ministro ha rassicurato l'Associazione sul proprio impegno ad affrontare **rapidamente i temi del lavoro nella famiglia** e ha annunciato l'avvio di un "tavolo" finalizzato allo studio di soluzioni adatte in materia di preparazione professionale degli addetti alla cura familiare.

IL DIRETTIVO DI ASSINDATCOLF

Presidente: Dott. Renzo Gardella

Vice Presidente: Ing. Lelio Casale

Segretario: Dott.ssa Teresa Benvenuto

Consiglieri: Avv. Corrado Sforza Fogliani, Avv. Giorgio Spaziani Testa, Dott. Ivo Amendolagine, Cav. Tiziano Casprini, Rag. Elio Fico, Ing. Armando Fronduti, Geom. Adolfo Gardenghi, Dott. Lamberto Londini, Dott. Dario Lupi, Sig. Stefano Rossi, Dott. Andrea Zini, Avv. Michele Zippitelli.

Tesoriere: Comm. Michele Vigne

Revisori dei conti: Dott. Dario dal Verme, Dott. Paolo Babbo, Dott. Maurizio Guglielmi.

FORMAZIONE IN PATRIA DEGLI EXTRACOMUNITARI

Sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'11 luglio 2006, n. 159, due decreti del 22 marzo 2006, attuativi delle modifiche apportate nel 2005 al Testo unico in materia di immigrazione e riguardanti, il primo l'estensione - alle condizioni di cui al decreto stesso - ai cittadini non appartenenti all'Unione europea della normativa nazionale e regionale in materia di tirocini formativi e di orientamento, il secondo le modalità di predisposizione e di svolgimento dei programmi di istruzione e formazione da effettuarsi nei Paesi di origine degli extracomunitari ed i criteri per la loro valutazione. Ne consegue che ora gli stranieri che verranno formati nel Paese di origine, nel rispetto delle disposizioni contenute nei provvedimenti anzidetti, avranno titolo per essere inseriti in specifiche liste preferenziali per entrare in Italia a lavorare.

LETTERA APERTA A GOVERNO E PARLAMENTO

segue dalla 1ª pagina

l'esempio dei francesi). D'altro canto è anche necessario che vengano sburocratizzati alcuni meccanismi perversi, quali quelli connessi al lavoro degli extracomunitari, per esempio incentivando le liste di collocamento all'estero per il tramite dei Consolati (si veda in proposito altro articolo pubblicato in questa rivista) e provvedendo ad eliminare - una volta per tutte - per il comparto in questione il meccanismo annuale dell'ingresso dei lavoratori stranieri tramite il Decreto Flussi, che serve solo ad ingenerare irregolarità varie e lavoro nero, sostituendolo con un permesso di soggiorno temporaneo *ad hoc*.

PERMESSO DI SOGGIORNO

“GARANZIA DEI DIRITTI” ANCHE IN FASE DI RINNOVO

Con Direttiva dell'8 agosto 2006, il Ministero dell'interno estende la piena legittimità del soggiorno agli stranieri **in attesa** delle pratiche di rinnovo del permesso di soggiorno.

Il godimento dei diritti connessi al permesso, nelle more del rinnovo del documento, saranno subordinati:

- alla presentazione della richiesta nei tempi stabiliti;
- alla valutazione della documentazione da parte degli uffici competenti;
- al rilascio della ricevuta di accettazione della stessa.

Inoltre, la direttiva conferma la facoltà, per lo straniero in attesa di rinnovo, di lasciare il territorio dello Stato e di farvi regolare rientro, alle condizioni più volte reiterate dalle circolari del dipartimento di pubblica sicurezza, ossia: l'uscita e il rientro devono avvenire attraverso lo stesso valico di frontiera, esibendo il titolo di soggiorno scaduto e la ricevuta attestante l'avvenuta presentazione della richiesta di rinnovo. Permangono invece le limitazioni per la circolazione nell'ambito dell'area Schengen, regolate dalla disciplina internazionale.

**Interpellateci sul sito internet
www.assindatcolf.it**

PER REGOLARIZZARE OMISSIONI CONTRIBUTIVE

Il modulo LD 15 oggi viene proposto in una nuova veste grafica e può essere utilizzato per regolarizzare un'omissione contributiva Inps (dovuta ad una parziale indicazione del periodo lavorativo o al versamento su un numero inferiore di ore) oppure un conguaglio per importo orario della retribuzione (in caso di applicazione di aliquota relativa a diversa fascia contributiva).

La regolarizzazione può essere richiesta su iniziativa del datore di lavoro oppure a seguito di accertamento effettuato dall'Inps o da altri istituti oppure ancora su denuncia del lavoratore. Va sottolineato che la richiesta deve essere sottoscritta sia dal datore di lavoro che dal lavoratore domestico. Il Segretario nazionale dell'Assindatcolf, in un'intervista rilasciata a "Stranieri in Italia" il 21 luglio u.s., ha precisato che, qualora dovessero sussistere anomalie contributive, l'Associazione invita i datori di lavoro a regolarizzare **spontaneamente** la propria posizione utilizzando il predetto modulo. Con l'auto-denuncia il datore di lavoro potrà beneficiare di una riduzione della sanzione.

L'immigrazione in Italia vista dagli USA

Secondo uno studio condotto negli Stati Uniti dal *Population Reference Bureau* (il dipartimento che studia i movimenti migratori nel mondo) l'Italia è al secondo posto dopo gli Stati Uniti per i flussi di immigrazione.

Il rapporto ci dice che giungono in Italia 300.000 persone ogni anno e 1.500.000 sarebbero quelle che entrano in Europa. Tale fenomeno consentirebbe all'Italia e all'Europa di mantenere un livello normale di popolazione in un momento in cui è sempre più accentuato il fenomeno del decremento delle nascite.

Effettivamente, ogniqualevolta ci lamentiamo di questa "invasione" di extracomunitari, dovremmo tenere presente che il bilanciamento della popolazione, oltre a dare certi benefici di carattere sociologico che sarebbe troppo lungo esaminare in questa sede, consente anche di mantenere vivo il mercato interno.

Dal nostro più specifico punto di vista, poi, dobbiamo sempre pensare che certi lavori (ed in particolare quelli di servizio alla famiglia e alla persona), se non fosse per l'immigrazione, avremmo enormi difficoltà per trovare persone disponibili a svolgerli.